LETTERA AGLI ADOLESCENTI

di Matteo Lancini, da â€œLâ€™etÃ traditaâ€ (Raffello Cortina ed.)

Â

Care ragazze, cari ragazzi in questo difficile momento Ã¨ molto importante che ognuno di noi si assuma nuove responsabilitÃ , per sÃ¨, per gli altri, per tutta la comunitÃ . Proprio per questo abbiamo deciso di scrivere un sermone che parta da noi, che parli di noi, risparmiandovi, almeno in questa occasione, il solito discorsetto infantilizzante. Ãˆ giusto comunicarvi che, come Ã¨ evidente, in questi ultimi anni noi adulti non siamo stati in grado di assumerci le responsabilitÃ necessarie a garantire a voi giovani, e probabilmente anche ai vostri figli, un presente stabile e un futuro non troppo fosco. Non lo abbiamo fatto perchÃ© eravamo e siamo cattivi, ma perchÃ© una grande crisi di valori ci ha portato a privilegiare il profitto, l'individualismo, l'audience, a concentrarci su un'etica affettiva valida solo per la nostra famiglia, per il nostro caro piccolo nucleo.

Progressivamente ci siamo disinteressati degli altri, anche dei figli degli altri, se non come soggetti che vi avrebbero invitati alle loro festine di compleanno, a non farvi sentire soli, esclusi. Appena i figli degli altri, i vostri compagni delle primarie, hanno iniziato ad avere comportamenti non rispondenti alle nostre aspettative o mostrato difficoltÃ , abbiamo subito pensato che vi avrebbero ostacolato nei processi di apprendimento, li abbiamo considerati come dei disturbatori sulla strada della vostra crescita e ci siamo lamentati con le maestre. Lo abbiamo fatto per il vostro bene convinti di darvi piÃ¹ possibilitÃ , non comprendendo che i bambini con piÃ¹ difficoltÃ sono una risorsa, aiutano ad avvicinarsi ai dolori e agli inciampi della vita, contribuiscono alla crescita personale e valoriale, non rappresentano qualcuno che ti fa rimanere indietro nel programma di matematica.

Abbiamo cosÃ¬ contribuito, anche se con tutte le buone intenzioni, a rendervi fragili e a non farvi comprendere l'importanza della solidarietÃ , in primis per voi stessi, oltre che per gli altri. Chi se lo poteva permettere, poi, vi ha portato in giro per il mondo e pagato biglietti aereo, spingendovi a viaggiare ma con il 'cercapersona', detto anche cellulare, in tasca e sotto scorta degli adulti. Nessuna esperienza di vera autonomia perchÃ¨, in realtÃ , eravamo abitati da paure e paranoie su cosa vi sarebbe accaduto fuori casa, nel mondo pericoloso, e cosÃ¬ abbiamo chiuso cortili e giardinetti. A proposito di responsabilitÃ Ã¨ giusto confidarvi un

segreto: l'affissione della scritta 'vietato il giuoco del pallone' e la trasformazione dei cortili in box per auto non Ã¨ stata una vostra iniziativa, ne' dell'industria bellica dei videogiochi e neanche dell'inventore di 'Fortnite'. Sono stati provvedimenti di responsabilitÃ adulta per proteggervi dai malintenzionati e per non vedervi tornare a casa con sbucciature sulle ginocchia, per noi diventate fonte di sofferenza intollerabile. Per questo vi accompagniamo tutte le mattine a scuola e vi veniamo a prendere all'uscita, per proteggervi e farvi capire che degli altri c'Ã¨ poco da fidarsi'.

L'obiettivo era aiutarvi a far parte di un mondo che nel frattempo, senza neanche accorgercene, stavamo distruggendo a forza di disboscamenti, plastificazione e inquinamento atmosferico. Sempre sotto la nostra responsabilitÃ vi abbiamo anche piÃ¹ volte detto che non avreste trovato lavoro, che sareste diventati piÃ¹ poveri di noi, e non era una minaccia, ma ci siamo proprio impegnati a fare in modo che diventasse realtÃ . Infatti, oggi, gli scienziati dell'economia confermano che ce l'abbiamo fatta.

Â

Intanto voi preadolescenti e adolescenti, cosÃ¬ propensi a darci fiducia, ad ascoltare i nostri consigli e a prendervi carico delle nostre preoccupazioni, avete sostituito i pomeriggi che tutti noi trascorrevamo per strada, in piazze virtuali e in battaglie molto meno violente nelle conseguenze reali, perchÃ© virtuali appunto, di quelle che combattevamo noi con fionde, cerbottane, miccette, pistole spara gommini, pallonate violente in faccia agli amici. Epoche passate in cui le ferite del corpo dei figli erano meglio tollerate, al punto da essere all'ordine del giorno'.

A questo punto perÃ², sempre in nome della nostra responsabilitÃ adulta, vi abbiamo detto che questo vostro comportamento era da considerarsi esagerato, sconsiderato. CosÃ¬ abbiamo deciso di comunicarvi che il vostro uso di internet, smartphone, videogiochi e social network era smodato, anzi era diventato una dipendenza. Il vostro utilizzo, non il nostro, che avevamo iniziato a fotografarvi ancora prima della vostra nascita il giorno dell'ecografia morfologica, per poi proseguire con centinaia di foto e video per immortalarvi il giorno della recita dell'asilo, del primo bagno al mare senza braccioli, della prima volta in un campo sportivo e in qualsiasi occasione quotidiana ci sembrasse degna durante i primi dodici anni delle vostre vite.

Come avete potuto vedere, negli ultimissimi anni tutti i genitori, vedi chat di whatsapp, e tutte le istituzioni governate da noi adulti hanno trasformato le proprie iniziative, attivitÃ culturali e produttive in un prodotto che transita in qualche modo su internet e per questo, in modo irresponsabile, abbiamo riversato su di voi i nostri dubbi sul tipo di societÃ che avevamo creato.

Abbiamo cosÃ¬ deciso che tutti potessero utilizzare whatsapp, selfie e social network per riprendere il piatto di pastasciutta o la propria presenza come politico alla sagra della salamella, ma non voi che dovevate, per il vostro bene, limitarvi nell'utilizzo dello smartphone e dei videogiochi.